



MANIFESTO
Luigi Amedeo Melegari, presidente dei costruttori bolognesi, punta sul rilancio economico della città

La speranza

La Regione deve riconferire a Bologna la centralità che le compete
La città è la capitale dell'Emilia-Romagna

I soldi

Per finanziare la ripresa bisogna rivedere il rapporto tra pubblico e privato, affidando a quest'ultimo la realizzazione di progetti utili alla collettività

«Un piano speciale per l'economia»

La ricetta di Melegari, presidente Ance: «Rilanciare il territorio per creare lavoro»

di LUCA ORSI

A BOLOGNA serve un «piano di rilancio dell'economia locale». Con l'obiettivo di «creare nuova occupazione, rendere più competitivo il territorio, attirare investimenti e turismo». E, come conseguenza, «richiamare nuovi residenti». Sono i desiderata che i costruttori di AnceBologna mettono al centro di un vero e proprio «manifesto per il bene della comunità». Un documento «assolutamente bipartisan — precisa Luigi Amedeo Melegari, presidente dei costruttori bolognesi — da discutere con la città e proporre a tutti i candidati sindaco». Fissati «grandi obiettivi condivisi, ogni candidato dirà in che modo intende realizzarli. E si dovranno evitare poi interdizioni di una parte contro l'altra».

È un vero appello alla politica.

«Ai candidati chiediamo di abbandonare i proclami e passare all'elenco di chi fa che cosa, e come».

Che campagna elettorale auspicate, dunque?

«Una sfida concreta, non ideologica, con l'occupazione al centro delle strategie future, che dia risposte razionali ai bisogni di un territorio che va pensato come un vero sistema territoriale».

Affirare nuovi residenti è una

grande sfida. Ma i prezzi delle case hanno già fatto fuggire da Bologna migliaia di famiglie. Come fare?

«La competitività di un territorio si misura anche nella capacità di offrire una buona quota di *housing* sociale, cioè abitazioni con affitti bassi, destinate alle fasce di popolazione che non riescono ad acquistare sul mercato».

Basterà?

«È una delle leve da offrire. Un'azienda può decidere di stabilirsi a Bologna, o rimanerci, anche

L'APPELLO

«Chiediamo ai politici di abbassare i toni e passare all'elenco delle proposte»

perché qui i suoi dipendenti possono trovare alloggio a prezzi bassi. Questo aumenta la competitività del territorio».

Dire sistema territoriale equivoale a dire città metropolitana?

«Non c'è dubbio. L'unica dimensione ormai sostenibile, per stare al passo con gli altri Paesi, è la città metropolitana. Consentirebbe enormi economie di scala in tutti i settori. Pensiamo a quanti uffici, che oggi operano nei singoli Comuni nel campo del *welfare*, dei

trasporti, della scuola, verrebbero accorpati. Quanto denaro risparmiato... Significherebbe liberare ingenti risorse per la comunità».

Una città metropolitana non rischia di schiacciare le altre realtà regionali?

«Bologna è la capitale dell'Emilia-Romagna. La Regione deve riconferire a Bologna la centralità che le compete. Con la logica 'a rete' con cui la Regione ha finora distribuito risorse a pioggia, non si regge la competitività degli altri Paesi. Anche perché, alla somma algebrica di tanti finanziamenti, non corrisponde alcuna azione di rilancio».

A proposito di risorse. Le case pubbliche sono vuote. Come si finanzia il rilancio?

«Accelerando il rapporto fra pubblico e privati. Perché anche se si dovessero superare i vincoli di spesa imposti agli enti locali dal Patto di stabilità, il pubblico non avrebbe soldi per costruire nuove infrastrutture 'minori': scuole, palestre, poliambulatori; né per le manutenzioni».

Quale ruolo per i privati?

«Realizzare opere, non solo gestire servizi. E la nuova frontiera nel rapporto pubblico/privato è nella realizzazione di progetti utili per la collettività. Se tu, privato, mi costruisci opere con saldo sociale positivo, di pubblica utilità, io, pubblico, ti concedo di realizzare il

tuo progetto. Dandoci, va da sé, delle regole».

In che modo?

«Per esempio rendendo più flessibili gli strumenti urbanistici. Anche questo serve ad attirare investimenti. Meno burocrazia uguale più competitività del territorio. Non si può andare avanti con i tempi richiesti oggi per la minima pratica. Servono regole chiare e tempi certi. Ecco perché proponiamo la creazione di un ufficio *ad hoc* che valuti le proposte di investimento dei privati, che portano

LA SFIDA

«Dobbiamo realizzare case con affitti bassi per aiutare aziende e dipendenti»

alla città occupazione, ricchezza e utilità sociale».

L'accusa è dietro l'angolo: volete cementificare la città.

«Nessuno vuole cementificare. E poi non potremmo farlo: esistono le leggi urbanistiche. Ma siamo pronti a riqualificare l'esistente». **Non si vede una grande attività, in questo senso.**

«Perché c'è una normativa elefantica. È molto più semplice ottenere i permessi per costruire *ex novo* dove c'è un prato verde, se l'area è edificabile, che riqualificare: solo

per ottenere i primi permessi servono anni».

Insomma, anche qui chiedete meno burocrazia.

«La futura amministrazione deve decidere se vogliamo che in questa città si realizzino investimenti, anche in riqualificazione. Il problema va affrontato».

Quei fatti che, in tema di infrastrutture, sembrano un'utopia.

«In questi anni, lo spettacolo offerto dalle amministrazioni è stato desolante. Un sindaco si fa finanziare il metrò, un altro sindaco ci ripensa, un altro ancora dice forse, e intanto abbiamo perso i soldi. E il Civis? Sono passati tanti anni che non si sa più chi l'ha voluto. Dei nodi di Casalecchio e Rastignano si parla ormai da decenni... E potrei andare avanti. Occorre mettersi in testa che un territorio senza adeguate infrastrutture per la mobilità, con i collegamenti interni ormai al collasso, muore. Se la mobilità non funziona, il valore aggiunto della nostra centralità geografica, il *plus* dato dalla nostra Università, da Fiera, distretti industriali, sistema culturale, non sono sufficienti a richiamare capitali. Insomma, se una città non funziona, le aziende investono e si insediano o emigrano altrove. Occorre pensare al futuro. Perché ciò che ad alcuni può non apparire utile oggi, lo diventerà domani».



NEL CENTRO STORICO DI LORETO VENDESI APPARTAMENTI E NEGOZI a 5 Km. dal mare

UFFICIO VENDITE CANTIERE VIA STEGHER cell. 3349084586

www.valverdeloreto.it

Progetto Arch G.L.Spadolini
Realizzazione Directional Projects Spa Viale Belfiore 4 - 50144 Firenze









CONSEGNA APRILE 2011